

Un Carnevale dell'altro mondo

Sabato 21 Febbraio, sponsorizzato dall'Assessore alle politiche giovanili Ciccio Barone, si è svolto nella palestra della nostra scuola lo spettacolo musicale "Un carnevale dell'altro mondo", a cura di Vincenzo Cilia e del gruppo

Les Tambours d' Harmattan".

Gli artisti hanno proposto musiche e danze dell'Africa Occidentale, un genere di musica per noi assolutamente nuovo.



E' stata una giornata tutta africana e ritmica! Erano in sette e indossavano costumi bellissimi color oro e pieni di decorazioni. C' era anche una bambina, di nome Kiatù, era la figlia di un musicista e di una ballerina... ed era dolcissima!

Le ballerine erano due: Erika e Fatou. Poi c' erano gli strumentisti: Vincenzo suonava due strumenti, il **DJEMBE'** e il **BALAFON**, Stefano suonava il **SANGBAN**, Andrea il **KEN KENI**, Rosario il **DUN DUN** e Alessandro un altro **DJEMBE'**. Utilizzavano anche delle **MARACAS** e una mezza zucca circondata da perline, detta **CALABASSE**. Vincenzo ci ha raccontato che in quelle zucche gli africani cucinano il riso.

Ci ha colpito molto la descrizione che Vincenzo ha fatto degli strumenti:

il dun dun è l'acqua che fa galleggiare il ritmo
il ken keni è il pepe, perché colora
il sangban è il cuore del ritmo africano



E con questo ritmo fortissimo loro si sono presentati e hanno attirato la nostra attenzione, poi le ballerine hanno iniziato a ballare freneticamente e i musicisti ci coinvolgevano facendoci battere le mani e facendoci cantare.

Vincenzo cantava: -

WASA, WASA... e noi gridavamo:

- **EEEEEEEEEEEE!**

Ci siamo sgolati ed è stato divertentissimo!

Andrea, Flavia e Roberta

Abbiamo anche imparato una canzone, con queste parole:

"ondè, ondè, e daba dyala ghi di ondè".

L' esperienza è stata unica e non credo che si potrà ripetere. Spero che questa sia la prima, ma non l'ultima volta che incontriamo il gruppo; mi auguro di rivederli soprattutto per i costumi. **Carlo** Io e Letizia siamo andate a ballare con Erika e Fatou e anche altri bambini...è stato fantastico!

Greta

Con i costumi che indossavano sembravano dei veri africani; quando ho sentito il dun dun, che era come un tamburo molto grande, ero emozionatissimo! **Simone**

Mi è piaciuto molto perché i ragazzi erano bravi a suonare gli strumenti e anche perché è una musica diversa da quella italiana. Vorrei risentirli presto! **Yuri**

Mi è piaciuto molto per i costumi e per il ritmo, che veniva dal cuore.

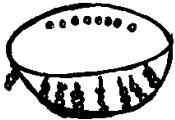
Emanuel



A cura della classe 4[^] C

Quando è finito lo spettacolo le altre classi sono salite e noi siamo rimasti per fare alcune domande, ci siamo seduti a terra, loro ci ascoltavano pazientemente e rispondevano; così abbiamo saputo qual cosa in più di questo gruppo.

- Come vi è venuta l'ispirazione di suonare la musica africana? Giovannino

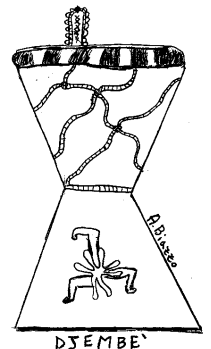


CALABASSE

Da quando ero piccolo il suono dei tamburi mi affascinava, il ritmo era qualcosa che mi faceva star bene. La nostra passione è nata in spiaggia, ascoltando la musica e suonando in gruppo...abbiamo iniziato così, in estate, poi abbiamo voluto ricercare la "vera" musica africana. Adesso stiamo facendo questo viaggio insieme e stiamo cercando di lavorare come "gruppo".

- Dove avete comprato i vestiti e gli strumenti? Giovannino

Questi vestiti sono stati portati dall'Africa. Visto che crescevamo come gruppo, abbiamo pensato che valesse la pena indossare costumi tipici. Sono vestiti tradizionali, non del folklore, bensì dei gruppi di danza, nati dopo il 1950. Anche gli strumenti vengono tutti dall'Africa, li abbiamo acquistati nel nostro ultimo viaggio. Il legno utilizzato si chiama HARI', vengono costruiti dai fabbricatori di strumenti ed è un lavoro durissimo! Per realizzare un solo strumento occorre almeno un giorno di lavoro.



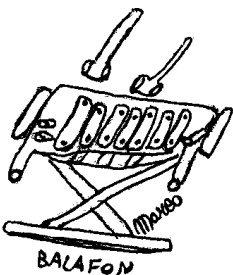
DJEMBE'

Perché questi strumenti hanno nomi strani? Greta

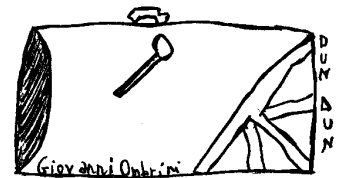
Perché nascono in paesi diversi dal nostro, non sono strani, appartengono ad una lingua e ad una cultura diversa.

A che cosa servono i cerotti? Greta

I cerotti servono perché le mani battono su una pelle che viene tirata tanto e diventa durissima. Battendo molto le mani si spaccano.



BALAFON

DUNUN
Giovanni Onorini

- Avete suonato fuori dalla Sicilia? Flavia

L'unica uscita fuori dai nostri confini è stata a Villa San Giovanni, in un posto bellissimo: facevamo questo spettacolo di sera, sulla spiaggia...e da lì si vedeva la Sicilia.

E' facile alla nostra età imparare a suonare? Andrea

Non c'è nulla di difficile nella vita, solo che bisogna dedicarsi e fare sacrifici.

A. Annino
costume

E' importante riuscire ad ascoltare quello che ci sta attorno...molte volte dentro di noi ci sono le risposte che cerchiamo.



MARACAS